

## COMUNICATO STAMPA

**Biodiversità, un tesoro multiforme tra terre di confine raccolte sotto un'unica regia: Insubriparks. Un viaggio tra sentieri e vasti territori alla scoperta di specie vegetali e animali che trovano in quest'area il proprio habitat. E, poi, ancora, percorsi didattici per i piccoli e grandi Indiana Jones. Camminate immersive alla scoperta di un patrimonio transfrontaliero unico e condiviso.**

**I Parchi sono come musei a cielo aperto che hanno per obiettivo quello di conservare, valorizzare e di educare al rispetto di un patrimonio naturale unico, vario e di grande bellezza. Un viaggio alla scoperta del territorio tra le province di Como e di Varese e il Canto Ticino.**

**Milano, 25 gennaio 2023** – Al confine tra le province di Como e di Varese e nell'area del Mendrisiotto si snodano decine di sentieri e di itinerari su un'area ricca di tesori naturali, pagine di storia e di cultura. Il viaggio alla *ricerca della biodiversità* è un'esperienza visiva da vivere con grande intensità, tra verdi colline e grandi spazi incontaminati ed è possibile scegliere percorsi di diverse difficoltà alla portata delle famiglie con bambini anche in tenera età, fino ai più lunghi e impegnativi, destinati a chi "ha gambe".

Si parte dal **Parco del Penz, una curiosa area (Seseglio biotopo e Aree umide via SottoPenz)**, a pochi chilometri dalla città, immersa in un ecosistema di grande interesse dove trovare luoghi privilegiati per la riproduzione degli anfibi come la rana di Lataste. Per i cercatori di funghi, nei boschi **tra Moreggi e la cosiddetta Sosta del Fungiatt che dà il nome a questa area**, si possono ammirare **oltre 480 specie**. E, infine, il **Percorso didattico per le scuole con Aula nel Bosco**, un sentiero didattico-naturalistico con un'Aula realizzata proprio nel bosco per vivere un'esperienza di educazione ambientale. A completare l'itinerario la Selva castanile recuperata dall'Associazione Patrizi Chiassesi. A poca distanza il **Parco delle Gole della Breggia**, un dissiparsi di cave, di mulini e di ambientazioni industriali che, oggi, fanno parte di un contesto unico. Prima tappa la **Cava del Biancone, la realtà naturale più studiata per le caratteristiche legate alla riproduzione di libellule e di anfibi**. Intorno all'edificio del Frantoio si trova lo "stagno maturo", mentre a monte, in direzione della cava a cielo aperto, sono stati ricavati due piccoli stagni con un fondo impermeabilizzato. Nella **Cava della Scaglia** si presentano le stesse peculiarità con piccole pozze poco profonde e dal fondale limoso particolarmente importante per la riproduzione delle rane. L'ambiente circostante è un mosaico di sistemi umidi e di ambienti aridi. Si possono osservare canneti e cariceti. Ma il paesaggio della zona delle Gole della Breggia, prima dell'arrivo della ex-Saceba, era caratterizzato da aziende agricole, dotate di mulini alimentati dal canale di derivazione che partiva dal fiume Breggia. Proprio qui il **Mulino del Ghitello riproduce l'antico percorso del torrente Breggia**. Curioso lo stagno della Roggia Molinara creato nel 2011 nell'ambito dei lavori di valorizzazione ambientale conseguenti lo smantellamento del cementificio Saceba. Con una captazione di acqua a monte è stata creata una roggia, canaletta delimitata da sponde verticali in blocchi di sasso dove si possono ammirare varie specie di libellule come la *Ischnura pumilio*, tipica di ambienti a scarsa vegetazione emersa. A questo si affianca la **roggia del Mulino Bernasconi**.

Superato il confine si apre lo spettacolare **Parco Regionale Campo dei Fiori tra boschi e bacini d'acqua intorno ai quali vivono diverse specie naturali**. Prima tappa la **Baita del Fondista, un centro sportivo e turistico polivalente in inverno viene praticato lo sci di fondo, in estate e in autunno è sede di diversi eventi**. Da qui passano la Via Francisca del Lucomagno e la pista ciclabile che collega Valganna e Valcuvia, percorsi ricchi di bellezze storiche e artistiche.

Per chi ama **i fossili, il Civico Museo Insubrico di storia naturale** oltre 4mila reperti dalla Valceresio e l'area del Monte San Giorgio, mentre per del trekking la **Colonia elioterapica Leonida Rossi da cui partono diversi sentieri**, verso la Grotta Remeron e altri itinerari, il **Sentiero Cava Rusconi** che porta da Morosolo a Gropello, passando dalla ex Casa degli Arancioni, attraversando il bosco e costeggiando la ex cava.

Il luogo è di notevole interesse geologico, anche l'occhio meno esperto può apprezzare le stratificazioni calcaree policrome presenti sulla parete della ex cava. Grazie ad una passerella e ad alcuni pannelli illustrativi, è possibile apprezzare e conoscere quest'area poco conosciuta ma di grande importanza naturalistica. Curioso esempio di biodiversità lo **Stagno della Tagliata**, una zona umida a 520 metri che ricade nel SIC Monte Legnone e Chiusarella. Tra gli specchi d'acqua, il **Laghetto della Motta d'Oro**, si trova in un'area boschiva con castagni, rovere e frassini. Il cariceto è presente in modo piuttosto omogeneo lungo il perimetro dell'area umida. Una piccola passerella consente di affacciarsi e godere della cornice naturale in cui il laghetto è inserito. E, ancora, **il Lago di Brinzio, che dal 1984 è ricompreso in una Riserva Naturale Orientata**, è un piccolo specchio lacustre alimentato dal Torrente Intrino e dal Rio di Brinzio. Il lago rappresenta un sito riproduttivo per gli Anfibi e per il gambero di fiume. Sono poi presenti molte varietà di uccelli come l'Airone cinerino, la Gallinella d'acqua, il Porciglione, il Martin pescatore o la Ballerina gialla. **Il terzo lago è quello di Ganna con la Torbiera di Ganna, riserva naturale di 100 ettari.** Comprende la Torbiera di Pralugano con i boschi igrofili e le praterie. Il Lago di Ganna è di origine glaciale, poco profondo e alimentato dal torrente Margorabbia, contornato da fitti canneti e cariceti, in acqua fioriscono ninfee e castagne d'acqua. L'esperienza continua con le **Grotte della Val Ganna** di origine carsica, scavate nel calcare dal corso d'acqua che scaturiva dal ghiacciaio che ricopriva la Valle in tempi remoti. L'omonima cascata, alimentata da una delle sorgenti dell'Olonza, è spettacolare in inverno quando è ghiacciata. **Il Lago di Brinzio è un altro capolavoro che, con il Monte Chiusarella, ospita alcune specie di orchidee e di farfalle.** Le selve Castanili di Brinzio e di Castello Cabiaglio concludono l'ecosistema con uno spazio al contesto agricolo. Le **Sorgenti dell'Olonza** dov'è possibile osservare la vita dei macro invertebrati. Il percorso si conclude con il **Vellone e Marmitte dei Giganti**, una delle più grandi attrazioni. Il torrente infatti scorre poi in una stretta valle e per formare più a Sud le Marmitte dei Giganti. Queste formazioni, dette anche Marmitte del Diavolo, sono profonde depressioni a forma di pozzo nelle rocce, che nascono dall'erosione fluviale.

Tornando verso la provincia di Como il **Laghetto San Siro e le Vasche di laminazione del sentiero delle rane vedano-binago nel Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate**, un habitat ideale per gli anfibi. A Castelnuovo Bozzente e a Limido Comasco, gli **Stagni Fitodepurazione** che sfruttano il processo naturale che avviene nelle aree umide, dove, ad opera di organismi animali e vegetali, hanno luogo meccanismi depurativi che si avvalgono di processi fisici, chimici e biologici. Cannucce d'acqua e tife, danno vita ad un ecosistema acquatico, che si sostiene sull'utilizzo delle acque di scarico, ricche di sostanze utili. E, ancora, il **Sentiero dei quattro elementi FATA**, un chilometro con quattro installazioni sugli elementi (aria, acqua, terra e fuoco), il percorso del Sistema Solare con i corpi celesti in scala ed un ambiente boschivo suggestivo. Il percorso del Sistema Solare, immerso in un suggestivo bosco del Parco Pineta e sfrutta l'installazione Fuoco come rappresentazione della stella Sole, simbolico elemento di fusione del tutto: il nostro universo. Interessanti i due musei. Il **Museo di Scienze Naturali Antonio Stoppani** con le collezioni di fossili, rocce, minerali e animali, tra i quali il gigantesco coccodrillo del Nilo e il **Museo Civico di Scienze Naturali Mario Realini** all'interno di una villa Liberty un percorso di visita che ha inizio con la sezione delle Sabbie, ovvero della polvere cosmica da cui ha origine il mondo. Continua con le sezioni litologica, mineralogica, paleontologica; la sezione paleontologica racconta l'evoluzione umana attraverso i calchi dei crani dei primi ominidi; infine la sezione gemmologica e la sala studio con più di 800 pubblicazioni di archeologia, paleontologia, arte e storia.

**Il viaggio della biodiversità si conclude in territorio comasco al Parco Regionale Spina Verde. Nell'area umida di Parè** le pozze sono l'habitat naturale di numerose specie di piante e animali, è possibile osservare alcuni ontani, nonché numerose specie di felci e la caratteristica vegetazione igrofila. Tra gli animali, oltre alle rane comuni e alle salamandre, vi si riproduce, ogni primavera, la rana di Lataste. Questa rana è particolare per la colorazione rossa del corpo ed è tutelata anche dalle recenti normative europee in materia di specie protette.

La **Sorgente del Seveso** sorge da una vasta zona della montagna e l'area ospita numerose specie di insetti e specie floreali che, in primavera, caratterizzano l'area per i colori brillanti.

Il percorso della biodiversità tocca poi itinerari legati al cammino differenziato rispetto al clima. Il **Percorso botanico Bosco dell'Aglio a Ronago** in prossimità del valico Crociale dei Mulini, si tratta di un sentiero lungo la strada provinciale che porta al valico e la rete di confine di fronte a Seseglio. Si tratta di un percorso botanico circolare in un boschetto ove ogni pianta ad alto fusto è contrassegnata da una targhetta. Il bosco assume questa denominazione in quanto in primavera si tinge di un tappeto bianco grazie alla fioritura dell'aglio orsino. Per chi ama i circuiti curioso è quello della **Val Mulini che tocca i Comuni di Colverde – Faloppio – Ronago – Uggiate Trevano**, 11 chilometri e oltre 100 pali di segnaletica percorre l'intera valle. È stato realizzato in collaborazione tra l'associazione Pro Val Mulini, l'Amministrazione provinciale di Como e l'Unione Terre di frontiera. In alternativa il **Percorso Anello del coccodrillo Uggiate Trevano** sul colle di Somazzo. È caratterizzato da castagneti, ramina, ma soprattutto dalle sorgenti del torrente Lura. Prende il nome dal ponticello sul Lura detto del coccodrillo, nome di fantasia inventato dai bambini della scuola d'infanzia di Uggiate Trevano. È uno degli itinerari proposti dal Parco locale di interesse sovracomunale Sorgenti del Lura. Quando la natura sa emozionare la **Dorsale pedestre insubrica (Uggiate Trevano, Bizzarone, Ronago, Novazzano)** che è un simbolo verde di collegamento e di continuità tra Paesi vicini. Si conclude il viaggio tra boschi e praterie con il **Sentiero Italia o confinale**. Campagne, boschi e colline caratterizzano il percorso che prende avvio da Bizzarone.

Ufficio stampa evento

Insubriparks – Il valore aggiunto di una rete tra parchi italiani e svizzeri

Arianna Augustoni mobile 3355850649

arianna.augustoni71@gmail.com